



Protocollo condiviso

di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione della SARS CoV-2 negli ambienti di lavoro



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

INDICE

SEZIONE I – PROFILI GENERALI

1.1	PREMESSA	Pag. 3
2.1	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	Pag. 5
3.1	PRINCIPALI STRUMENTI DI CONTRASTO	Pag. 7
3.1.1	Lavoro agile	Pag. 7
3.1.2	Ferie e congedi	Pag. 8
3.1.3	Svolgimento attività di ricerca e di servizio	Pag. 8
3.1.4	Servizi informativi per il supporto al lavoro agile	Pag. 10
3.1.5	Misure per il contenimento del rischio da contagio COVID-19	Pag. 10

SEZIONE II - DOCUMENTO OPERATIVO

4.1	Introduzione	Pag. 12
4.2	Cos'è il COVID 19	Pag. 12
4.3	Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?	Pag. 12
4.4	Quale è la definizione di contatto stretto? (fonte ECDC)	Pag. 13
4.5	Costituzione del Comitato COVID-19	Pag. 13
4.6	Descrizione delle attività dell'Ente e possibili situazioni di contagio	Pag. 13
4.7	Informazione ai dipendenti	Pag. 14
4.8	Modalità di ingresso nell'Ente	Pag. 14
4.9	Modalità di accesso di terzi nell'Ente	Pag. 14
4.10	Pulizia degli ambienti e superfici di lavoro	Pag. 14
4.11	Disposizioni generali	Pag. 15
4.12	Presenza ambienti di lavoro	Pag. 15
4.13	Gestione degli spazi comuni	Pag. 16
4.14	Gestione di ingresso ed uscita	Pag. 16
4.15	Disposizioni in merito alle singole casistiche	Pag. 16
4.16	Dispositivi di protezione individuale	Pag. 17
4.17	Procedure in presenza di un caso manifesto di Covid-19	Pag. 17
4.18	Misure generali - Misure preventive di igiene delle mani	Pag. 18
4.19	Misure generali – Monitoraggio stato di salute dei lavoratori	Pag. 18
4.20	Sorveglianza Sanitaria- Medico competente	Pag. 18
4.21	Monitoraggio	Pag. 18
4.22	Disposizioni finali	Pag. 18
	Allegato 1	Pag. 20
	Allegato 2	Pag. 21




Angela Imperi




Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

SEZIONE I – PROFILI GENERALI

1.1 PREMESSA

Il periodo di emergenza sanitaria causata dalla pandemia da SARS-CoV-2 ha imposto la necessità di adottare importanti azioni di contrasto e di contenimento della diffusione della malattia, che hanno richiesto, tra l'altro, la sospensione temporanea di numerose attività lavorative.

L'esigenza di riavviare l'operatività degli uffici pubblici e al tempo stesso, data la natura intrinseca della prestazione lavorativa in presenza, di garantire un elevato standard di sicurezza della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, rende necessaria l'introduzione di azioni graduali e adeguate, allo scopo di consentire un rientro progressivo nelle sedi di lavoro compatibile con gli indicatori epidemiologici.

La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze prevenzionali che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase e nelle fasi successive.

Nella prima fase, infatti, si sono attuate, una serie di misure drastiche - organizzative, di prevenzione e protezione - coerenti con il contesto emergenziale, in primo luogo per i settori che hanno continuato ad operare a pieno regime come quello della sanità.

Nella fase 2 e nella fase 3 dell'emergenza sanitaria, ferma restando la priorità della tutela della salute dei lavoratori, vanno progettate modalità di riattivazione dei servizi e delle attività produttive sulla scorta delle esperienze positive acquisite nel periodo precedente.

L'adozione di un protocollo di riferimento per le misure di contrasto e contenimento della diffusione SARS-CoV-2 nel posto di lavoro, deve tenere preliminarmente conto delle specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro, allo scopo di effettuare una caratterizzazione del rischio intrinseco del potenziale contagio; in secondo luogo deve fissare la determinazione dei livelli di priorità degli interventi, sulla base di indicatori oggettivi.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in ambiente di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. compiti specifici in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori.

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma, allo stesso tempo, modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

Per la modulazione delle misure contenitive va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali, quali l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.

È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi concentrazioni di soggetti esposti.

Sulla base di questi fattori devono essere adottate misure finalizzate a prevenire e mitigare il rischio di contagio per i lavoratori.

Il presente documento, tenuto conto delle disposizioni vigenti, identifica le misure organizzative, di prevenzione e di protezione adeguate al rischio linee SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro, in ordine sia



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

della tutela della salute dei lavoratori, sia del rischio di aggregazione per la popolazione, coerentemente con i contenuti del documento tecnico *“Ipotesi di rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”*, approvato dal CTS nella seduta n. 49 del 09/04/2020 e pubblicato da INAIL.

Unitamente alla possibilità per l’Ente di ricorrere al lavoro agile, devono comunque essere adottate soluzioni organizzative straordinarie per favorire la graduale ripresa delle attività lavorative coerentemente con le procedure ritenute necessarie al contrasto e al contenimento della diffusione del virus.

In questa prospettiva è di fondamentale importanza analizzare l’ambiente di lavoro considerando due fattori: l’organizzazione del lavoro e l’impiego della tecnologia.

In merito al primo aspetto è di primaria rilevanza definire micro-obiettivi spaccettando le attività: il raggiungimento di risultati, anche parziali, consente di mantenere un livello elevato di efficienza della struttura.

In relazione al secondo punto, è di tutta evidenza che la tecnologia è uno strumento indispensabile per chi svolge l’attività in smart working e, in generale, per il raggiungimento di un risultato ottimale in termini di tempo e di risorse umane impiegate, data la condizione a distanza.

Il CREF si adopererà per mettere a disposizioni la strumentazione tecnologica e informatica idonea all’espletamento delle attività lavorative del dipendente.

In considerazione di quanto sopra esposto, si conviene di dover adottare un Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus che preveda procedure e norme di comportamento; allo stesso tempo, di favorire il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo dell’esperienza delle persone che lavorano, in particolare del RLS, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà lavorativa presente nell’Ente.



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

2.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'evolversi della situazione epidemiologica provocata dalla pandemia da SARS-CoV-2 ha condotto all'adozione di numerosi interventi normativi, sia di rango primario sia secondario.

In particolare, il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in con legge 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e in particolare l'art. n. 87 dispone che: "....fino alla data di cessazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, **il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa nelle pubbliche amministrazioni** ... che conseguentemente limitano la presenza di personale negli uffici per assicurare le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza".

Tale dettato normativo è confermato dal Governo con DPCM del 26 aprile 2020 - il quale all'art. 1, comma 1, lettera gg), prevede la conferma della disposizione di lavoro agile contenuta nell'articolo nell'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, per i datori di lavori pubblici, quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa.

La stessa disciplina risulta altresì esplicitata nella Circolare n. 2 del 2020 emanata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione, che pone come obiettivo la riduzione della presenza dei dipendenti pubblici negli uffici onde evitare il loro spostamento, individuando, a tal fine, ogni idoneo strumento per superare eventuali ostacoli rispetto al pieno utilizzo dell'applicazione del lavoro agile in capo ai dipendenti stessi. La presenza del personale negli uffici deve essere, altresì, assicurata per le attività indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione di possibili emergenze.

La citata circolare prevede, che, laddove necessario, la presenza del personale negli uffici deve essere comunque limitata ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento delle relative attività, assicurando l'adozione di forme di rotazione tra dipendenti per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascun ufficio.

Nella successiva Circolare n. 3 del 4 maggio 2020, lo stesso Ministero, per assicurare la ripresa delle attività lavorative, le pubbliche amministrazioni dovranno essere in grado di definire modalità di gestione del personale duttili e flessibili, tali da assicurare che il supporto alla progressiva ripresa delle attività sia adeguato e costante tale da ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti.

Tutto ciò premesso e considerato che:

- ✓ In data 14 marzo 2020 è stato sottoscritto il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro tra le Parti Sociali e il Governo in attuazione della misura, contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020.
- ✓ In data 3 aprile 2020 è stato sottoscritto il Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19" tra il Ministro della Pubblica Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali.
- ✓ In data 24 aprile 2020 è stato sottoscritto, inoltre, il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro tra le Parti Sociali e il Governo finalizzato all'integrazione di quanto previsto con il Protocollo sottoscritto in data 14 Marzo 2020.
- ✓ In data 4 maggio 2020 il MUR ha trasmesso, con nota prot. n. 798, le linee guida cui ispirare la riorganizzazione delle attività del sistema della formazione superiore e della ricerca, che devono



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

contemperare la sicurezza sanitari con il pieno svolgimento di tutte le attività didattiche e della ricerca.

Tutto ciò premesso, il presente documento è stato elaborato tenendo conto dei seguenti principi guida per l'avviamento della fase 2:

- dotazione di misure di sicurezza adeguate;
- rafforzamento delle misure di flessibilità lavorativa;
- regolamentazione degli accessi agli ambienti di lavoro;
- riduzione al minimo delle attività collettive;
- minimizzazione della concentrazione dei lavoratori che si recano sui luoghi di lavoro attraverso i mezzi pubblici;
- contingentamento dell'accesso agli uffici alle sole situazioni effettivamente non gestibili con modalità diverse;
- massima protezione delle fasce di popolazione/lavoratori più deboli e più aggredibili dal virus;
- approccio proattivo all'accompagnamento della normativa nazionale e alle reali situazioni del Paese attraverso l'analisi delle informazioni che provengono dal mondo della scienza e dalle istituzioni;
- possibilità di prevedere modalità più/meno restrittive per rispondere a particolari esigenze collegate ai territori di appartenenza, ai contesti di riferimento, alle specificità dei propri modelli organizzativi, alla disponibilità delle dotazioni infrastrutturali;
- dall'adozione di alcuni Piani, così come suggerito anche dal MUR, quali ad esempio un Piano di accesso agli spazi e di uso di DPI, un piano di potenziamento infrastrutturale, un Piano di formazione del personale tecnico-amministrativo, a supporto dei punti precedenti.



 **Angela Imperi**  

Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

3.1 PRINCIPALI STRUMENTI DI CONTRASTO

3.1.1 Lavoro agile

L'utilizzo dello smart working, come strumento prioritario di svolgimento della prestazione lavorativa, resta, al momento la misura più efficace al fine di contrastare la diffusione del contagio pandemico.

Il lavoro agile, quindi, continua a essere la modalità ordinaria di lavoro per i dipendenti del CREF, fatta eccezione per le attività indifferibili.

La ratio posta alla base della suddetta determinazione trova conferma nell'ultimo DPCM del 26 aprile 2020 il quale prevede, anche durante la fase 2, che lo smart working continui quale principale modalità organizzativa finalizzata al distanziamento sociale e quindi misura primaria di contenimento.

Vengono, pertanto, mantenute in versione agile tutte le attività suscettibili di efficace realizzazione a distanza. Per "efficace realizzazione" si intende quella modalità di lavoro che si realizza quando non vi sia nessun apprezzabile decadimento della prestazione rispetto alla modalità in presenza degli obiettivi prefissati.

Al fine di garantire "l'efficace realizzazione", il Responsabile può, valutata l'esigenza lavorativa, richiedere, con almeno 48^h di anticipo – salvo che il dipendente non acconsenta con un preavviso inferiore - la presenza del lavoratore per lo svolgimento di compiti non adeguatamente realizzabili a distanza.

Il dipendente può, a sua volta, rappresentare l'esigenza necessaria, pertinente e giustificata, di accedere ai locali dell'Ente; in tal caso, deve inoltrare una richiesta scritta al Responsabile che valuta l'istanza e autorizza il dipendente in questione a entrare nella propria sede di lavoro; la richiesta deve contenere apposita dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, come da modulo allegato.

Infine, nell'ambito delle attività connesse agli adempimenti dei singoli uffici, il Responsabile può disporre, con una turnazione del personale disponibile, lo svolgimento di quelle attività che non possono essere espletate attraverso la modalità di lavoro agile, specificando le giornate lavorative in cui è richiesta la presenza del lavoratore in sede.

Le attività indifferibili e/o urgenti, che non possono essere svolte a distanza, sono, a titolo di esempio e non esaustivo, quelle collegate alla predisposizione di documenti e atti per le sedute del Consiglio di Amministrazione e per le attività degli organi dell'Ente, per il rispetto di scadenze di legge, per emergenze legate al funzionamento della sede, per interventi legati ad allestimenti informatici e/o museali, per la ricezione di forniture, manutenzioni e sopralluoghi, e per tutto quanto non elencato e non prevedibile che richiede la necessaria presenza fisica dei dipendenti addetti.

A tale scopo, potranno essere valutate alcune misure organizzative, quali:

- **Orario di lavoro distribuito nell'arco dell'intera giornata**, alternanza del personale in sede, in quanto potrebbe risultare utile per diluire la prestazione su una fascia temporale più ampia, evitando, così, gli assembramenti.
- **Adozione di regole per evitare assembramenti** finalizzate alla gestione degli spazi comuni (servizi igienici, aree relax, aree fumo, ascensori).
- **Organizzazione modalità accessi in ingresso e in uscita** dei lavoratori dalla sede. Dovranno essere adottati meccanismi atti a evitare code e assembramenti in ingresso e in uscita dal turno di lavoro, o affollamento nell'utilizzo dell'ascensore di servizio.
- **Mobilità di personale interno e sistema di riunioni** sarà necessario adottare regole che prevedano lo spostamento all'interno dell'Ente solo nei casi strettamente necessari. Si dovranno prediligere modalità volte alla stabilità dei team di lavoro, evitando rotazioni individuali e spostamenti frequenti dei lavoratori interessati e stabilire la cadenza regolare di riunioni a cui i lavoratori potranno partecipare anche collegandosi in videoconferenza dalla propria postazione.
- **Piano accesso nella sede con obbligo di:**




 Angela Imperi



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

- ✓ Utilizzo di guanti monouso e mascherine, da ritirarsi all'ingresso in sede compilando apposito modulo.
- ✓ Posizionamento presso l'ingresso di dosatori per disinfettare le mani e di un rotolo di carta per mani.
- ✓ Ulteriore presenza di disinfettante per mani nei locali comuni e nei bagni.
- ✓ Sanificazione e disinfezione programmata e ravvicinata dei locali dell'Ente.
- ✓ Tutto quanto premesso in virtù delle specifiche indifferibili esigenze dell'ente, vengono riportate le indicazioni procedurali che dovranno essere implementate nella struttura CREF con carattere progressivo.

Per la rilevazione di eventuali fragilità/suscettibilità individuali rispetto al rischio di infezione si farà riferimento alle indicazioni contenute al punto 12 del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo 2020, in particolare a quanto indicato circa la gestione dei lavoratori con "particolare fragilità e patologie attuali o pregresse" e al successivo Protocollo del 24 aprile 2020 nonché alla Circolare del Ministero della Salute del 29 aprile 2020.

Il Responsabile informa, attraverso apposita comunicazione, tutti i lavoratori della possibilità di richiedere al Medico Competente incaricato una visita medica (ai sensi dell'art. 41 c. 1 lett. c del D.lgs. 81/08) nella quale segnalare, attraverso idonea documentazione, la presenza di condizioni di salute che li rendano suscettibili di particolari e più gravi conseguenze in caso di contagio, e che pertanto necessitano l'adozione di particolari misure di prevenzione e/o protezione.

Tali condizioni sono rappresentate principalmente da patologie neoplastiche in fase di trattamento/follow-up, malattie cardiovascolari severe, malattie croniche delle vie respiratorie con deficit ventilatorio, malattie con deficit immunitario o terapie immunosoppressive in atto, diabete mellito. In esito alla valutazione del Medico Competente, che può stabilire di effettuarla anche in via esclusivamente documentale, il Medico stesso esprimerà il relativo giudizio di idoneità (da rilasciare per il datore di lavoro e il lavoratore) che, in caso di riconoscimento di condizione di "particolare fragilità", conterrà le necessarie prescrizioni in merito alle misure da adottare e/o le modalità di lavoro individuate per assicurare al meglio la tutela della salute del lavoratore/lavoratrice interessato/a.

Tali prescrizioni, salvo diversa indicazione del Medico Competente, rimarranno valide fino al termine del periodo di emergenza. Il lavoratore/lavoratrice che ritiene che le proprie condizioni di salute possano renderlo/a suscettibile di particolari e più gravi conseguenze in caso di contagio, deve:

- Acquisire la necessaria documentazione sanitaria che certifichi la presenza e lo stato clinico delle suddette condizioni di salute. Tale documentazione è costituita dal certificato anamnestico rilasciato dal proprio Medico di Medicina Generale (MMG) che attesti le condizioni di salute di particolari fragilità suddette o, in alternativa certificazioni da parte di una struttura sanitaria pubblica o privata che attestino la presenza delle citate patologie o comunque siano considerate utili al riguardo dal lavoratore/lavoratrice.
- Richiedere, attraverso i normali canali già operativi per le attività di sorveglianza sanitaria ai sensi del D.lgs. 81/08, una visita medica al Medico Competente incaricato nel proprio Istituto/Struttura, nella quale presentare la documentazione sanitaria di cui al precedente punto. In esito alla visita, il Medico Competente esprimerà il relativo giudizio di idoneità che, in caso di riconoscimento di condizione di "particolare fragilità", conterrà le necessarie prescrizioni in merito alle misure da adottare e/o le modalità di lavoro individuate per assicurare al meglio la tutela della salute del lavoratore/lavoratrice interessato/a.

3.1.2 Ferie e congedi







Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	---

Gli istituti delle ferie e dei congedi ordinari sono strumenti, al pari del lavoro in modalità agile, di distanziamento sociale e quindi di contenimento in un contesto epidemico. Il DPCM del 26 aprile 2020, articolo 1, comma 1, lettera hh), dispone: *“si raccomanda in ogni caso ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere la fruizione dei periodi di congedo ordinario e di ferie [...]”*¹

La fruizione di tali istituti è necessaria, non solo per assicurare il distanziamento sociale, come sopra descritto, ma anche per evitare una concentrazione delle ferie nei mesi estivi, con il conseguente rischio di compromettere il regolare svolgimento delle attività ordinarie dell'Ente.

Sulla base di quanto esposto, si invitano tutti i dipendenti alla predisposizione del piano ferie comprensivo anche di altri istituti previsti dal CCNL vigente, nonché dei recuperi compensativi. Il suddetto piano dovrà essere redatto in riferimento all'arco temporale compreso tra il mese di maggio e il 31 agosto p.v. e dovrà essere approvato dal Responsabile ed inoltrato all'Ufficio Presenze entro il 30 giugno 2020.

3.1.3 Svolgimento attività di ricerca e di servizio

Le attività indicate nel presente paragrafo sono riportate per ordine di priorità in relazione alla emergenza sanitaria in atto e alle disposizioni normative vigenti.

Il personale che svolge le attività di seguito indicate ha l'obbligo di utilizzare i Dispositivi Individuale di Protezione (DPI) previsti in relazione alle attività svolte e all'ambiente di lavoro.

Le attività sono gestite in termini di regolazione degli accessi e nel rispetto delle procedure volte alla riduzione del rischio da contagio COVID-19.

La gestione di tutte le attività amministrative, di servizio e di ricerca, ritenute di carattere indifferibile, dovranno essere realizzate, attraverso la calendarizzazione delle stesse e del personale impegnato, in relazione alla capacità gestionale della Sede per ottemperare a tutte le disposizioni normative emanate per il contrasto alla diffusione del COVID-19.

1. Gestione e manutenzione delle infrastrutture museali, tecnologiche e informatiche delle Sede, principalmente necessarie a garantire la funzionalità ed efficienza delle apparecchiature.
2. Interventi manutentivi urgenti se necessari, inclusi gli adempimenti normativi obbligatori, non prorogati a causa dell'emergenza (VVF, ASL, etc.). Gli interventi manutentivi dovranno essere autorizzati dal Responsabile e diretti principalmente a garantire il rispetto delle previsioni normative.
3. Gestione degli accessi del personale a tempo indeterminato, determinato, assegni di ricerca e collaboratori addetti assegnati all'espletamento dell'attività istituzionale.

Al fine di non dare luogo ad assembramenti, ogni accesso deve essere preceduto da una mail all'Ufficio del Personale - e per conoscenza al Responsabile - in cui sia riportato:

- nominativo del dipendente che richiede l'accesso;
- data e orario di ingresso alla sede;
- data e orario di uscita dalla sede;
- eventuali annotazioni.

Le attività di pulizia e sanificazione degli ambienti dei locali sono pianificate in base ai dati raccolti e quindi eseguite in funzione della frequenza degli accessi alla sede, della numerosità del personale che la frequenta ma soprattutto in relazione ad eventuali casi di sospetto contagio.

¹ Peraltro, l'utilizzo di tali istituti era già stato previsto dall'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

4. Implementazione delle procedure per l'acquisizione dei DPI, di lavori di beni e servizi essenziali, finalizzati alle azioni correttive necessarie per il contenimento del rischio da contagio. Le suddette procedure avranno precedenza, anche in termini di allocazioni di risorse finanziarie, rispetto ad acquisizioni di lavori, beni e servizi non strategici per l'Ente, e dovranno tenere conto anche dei maggiori oneri sostenuti dalle imprese appaltatrici per ottemperare alle disposizioni di cui all'emergenza in atto, attraverso la redazione di nuovi DUVRI. A tal fine saranno valutate periodicamente tutte le attività programmate nell'esercizio finanziario in corso al fine di verificare la fattibilità in relazione allo stato emergenziale in atto, anche con l'obiettivo di dedicare, ove possibile, risorse finanziarie necessarie per ottemperare alle disposizioni normative in materia di contenimento del rischio da contagio COVID-19, già in atto e che potranno essere emanate nel prossimo futuro.
5. Costituzione di un database per l'assegnazione dei DPI e degli interventi necessari di adeguamento di locali e impianti, da utilizzare per la tracciabilità delle attività, delle unità di personale coinvolte e dei settori interessati.
6. In particolare, per quanto concerne gli interventi di adeguamento, saranno installati termometri digitali ad infrarossi e/o termo scanner, dispenser per gel lavamani, corner dedicati per la sanificazione delle merci in entrata, corner dedicati per la sanificazione del personale che avrà necessità di recarsi sui luoghi di lavoro, dispenser per gel lavamani e sistemi di asciugatura mani con appositi fogli di carta monouso presso i servizi igienici, oltre che di kit di sanificanti da posizionare all'interno di locali che dovranno essere utilizzati dai lavoratori.
7. Saranno eseguite attività periodiche di sanificazione, disinfezione di locali e impianti di trattamento aria e di climatizzazione, attraverso un protocollo che sarà costituito da una check list e che potrà essere adattata alle specifiche esigenze di volta in volta emergenti in relazione alle attività svolte.
8. Implementazione delle attività informatiche, tecniche e logistiche, finalizzate a garantire la continuità delle attività di ricerca e dei servizi amministrativi in modalità di lavoro agile e, ove non possibile, di garantire gli accessi in sicurezza che prevedono la necessità irrinunciabile della presenza di personale.

3.1.4 Servizi informativi per il supporto al lavoro agile

L'Ente garantisce il corretto funzionamento e svolgimento delle attività ordinarie quali, tra le principali, attività di ricerca scientifica, tecnologica e studio; analisi e stesura di relazioni; redazione o revisione di articoli tecnici o scientifici; stesura, gestione e rendicontazioni di progetti scientifici e tecnologici; sviluppo di collaborazioni di ricerca a livello nazionale e internazionale; attività di immissione ed elaborazione dati; gestione banche dati; monitoraggio di sistemi informatici; gestione dei siti web e delle piattaforme sociali istituzionali; attività di partecipazioni a riunioni, seminari, commissioni o gruppi di lavoro; attività amministrativa di studio, analisi e stesura di relazioni, atti, provvedimenti amministrativi, pubblicazioni, anche di natura contabile e finanziaria, acquisti di beni, con espletamento gare per attivazione e/o rinnovo servizi; attività di formazione e di aggiornamento.

Il personale amministrativo espleta le proprie attività prevalentemente da remoto, attraverso l'utilizzo dei sistemi gestionali quali il sistema di protocollazione; il sistema di contabilità; l'accesso alla piattaforma condivisa della documentazione amministrativa.

Per agevolare le attività lavorative in modalità smart working verrà valutata l'acquisizione di strumenti informatici idonei ad assicurare uno standard omogeneo di accessibilità e sicurezza a tutti i dipendenti amministrativi, i quali potranno dialogare a distanza con risorse tecnologiche uniformi e adeguate. Per ampliare la compatibilità di interazione con altri enti di ricerca ed università, o altri soggetti pubblici istituzionali, verranno resi disponibili, ove possibile, applicativi software, garantendo la possibilità, oltre che di gestire documenti condiviso, anche di interagire in videoconferenze o in modalità telematica.



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	---

Infine, verranno contestualmente avviate fasi di *accountability* per i dipendenti, in modo da formare ed informare sull'uso degli applicativi e dei servizi informatici, favorendo una forte evoluzione verso il processo di transizione al digitale della pubblica amministrazione.

3.1.5 Misure per il contenimento del rischio da contagio COVID-19

Dall'inizio dell'emergenza pandemica COVID-19 sono state tempestivamente intraprese immediate misure di contrasto e continueranno ad essere implementate le iniziative volte alla limitazione del rischio da contagio come di seguito descritte:

1. Attivazione immediata della modalità di lavoro ordinaria in smart working del personale con organizzazione dell'attività lavorativa adeguata a garantire la funzionalità dell'Ente.
2. Sanificazione e disinfezione generale dall'inizio dell'emergenza di tutti i locali della Sede, inclusi i locali tecnici, magazzini, laboratori, e i servizi igienici, oltre che dei locali ad uso ufficio.
3. Sanificazioni e disinfezioni periodiche delle vie di accesso e di i locali.
4. Pulizia regolare attraverso prodotti a presidio medico chirurgico, inclusi i servizi igienici, di tutte le superfici di lavoro, sedute, tastiere, mouse, periferiche, apparecchi telefonici, etc., volta a garantire la riduzione dei rischi da contagio per le attività amministrative, di ricerca e di laboratorio.
5. Realizzazione, presso l'ingresso principale, dove transita obbligatoriamente il personale e i soggetti che eventualmente e straordinariamente devono accedere in sede, di una zona nella quale siano presenti dispenser di disinfettante, rotolo di carta usa e getta, prodotto sanificante spray.
6. Fornitura di DPI (mascherine e guanti monouso) attraverso una procedura che prevede per il dipendente o il soggetto fruitore di firmare un apposito modulo di presa in consegna.
7. In recepimento delle linee guida emanate dagli organi competenti e nel rispetto della privacy, il personale accedente autocertifica il proprio salute idoneo con le condizioni di lavoro, e provvede alla misurazione della temperatura corporea attraverso l'ausilio di un termometro digitali ad infrarossi e/o termo scanner.
8. Affissione in punti strategici della cartellonista, in recepimento alle direttive emanate dagli organismi nazionali ed internazionali, sulle procedure da attuare in merito alla sanificazione delle mani, all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, etc. e più in generale alla gestione dell'emergenza COVID-19.
9. Nei locali dove sono effettuate sanificazioni e disinfezioni, affinché il personale presente possa smaltire correttamente i rifiuti (mascherine, guanti monouso, etc.), dovranno essere posizionati appositi raccoglitori contrassegnati dalla scritta "Rifiuti COVID-19" e predisposti appositi carrelli tecnici dedicati, utilizzati dal servizio di pulizie, per la conservazione dei prodotti e delle attrezzature.

Ulteriori misure, al fine di gestire in modo ottimale l'emergenza, saranno attuate in recepimento di eventuali nuove disposizioni normative, con la possibilità di istituire una apposita unità di crisi, composta da personale tecnico-amministrativo e scientifico, a supporto del Responsabile.

L'unità di crisi, se costituita, provvederà a fornire supporto al Responsabile per l'emanazione di protocolli, procedure e quant'altro necessario in relazione all'andamento della pandemia e alle disposizioni normative vigenti al fine di garantire la riduzione del rischio da contagio e compatibilmente lo svolgimento in sicurezza di tutte le attività ritenute indifferibili.



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

Durante il periodo denominato "Fase 2" le misure contenute nel presente documento, in accordo con il presente Protocollo, dovranno essere applicate, con criteri proporzionali, al personale destinatario in relazione alla tipologia di attività svolta.



Angela Imperi



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

SEZIONE II – DOCUMENTO OPERATIVO

4.1 Introduzione

Il presente protocollo viene redatto per il contrasto ed il contenimento della diffusione del COVID19 negli ambienti di lavoro e in applicazione delle regole contenute nel Protocollo di accordo siglato in data 3/4/2020 dalla Ministra per la Pubblica Amministrazione e dai Segretari Generali Confederali di CGIL, CISL e UIL e da tutti i Segretari Generali delle rispettive Federazioni dei comparti del Pubblico Impiego, con i medesimi scopi ed obiettivi degli altri due Protocolli condivisi per la regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritti tra il Governo e le Parti sociali (CGIL-CISL-UIL) in data 14 marzo 2020 e 24 aprile 2020.

Obiettivo del documento è quello di stabilire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio tra persone che non presentano sintomi, così da consentire un rientro controllato nei luoghi di lavoro, non appena i dati epidemiologici lo consentiranno.

Il principio base del presente Protocollo è la prevenzione e il contenimento del contagio, che viene ottenuto con strategie di prevenzione, monitoraggio, informazione e formazione.

Specifiche azioni di protezione vengono predisposte per categoria di lavoratori in base alle possibili esposizioni.

4.2 Cos'è il COVID 19

L'epidemia di COVID-19 (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata) è stata dichiarata dal Responsabile dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

L'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) ha intanto denominato il nuovo coronavirus "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

Alla luce delle Circolari del Ministero della Salute emanate fino ad oggi, si è reputato opportuno riportare quanto segue.

4.3 Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

4.4 Quale è la definizione di contatto stretto? (fonte ECDC)

- Essere stato a contatto con Operatore sanitario o altra persona impiegati nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2.







Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	---

- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19.
 - Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19.
 - Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).
- Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia.

4.5 Costituzione del Comitato COVID-19

Per la definizione, l'applicazione e la verifica delle misure di prevenzione e protezione delle attività dell'ente e possibili situazioni di contagio, sarà costituito, con apposito accordo, un comitato composto dal Datore di Lavoro, dai delegati competenti e dalle Organizzazioni Sindacali rappresentative.

4.6 Descrizione delle attività dell'Ente e possibili situazioni di contagio

Il CREF è una pubblica amministrazione che svolge attività di ricerca e museale all'interno della sua sede istituzionale nella storica Palazzina di Via Panisperna, dove sono presenti studi, laboratori, sale riunioni, aree tecniche, uffici amministrativi, aule convegni ed un ampio spazio museale.

Caso 1:	Mansioni potenzialmente coinvolte in un contatto diretto con il pubblico	ATTIVITA' MUSEALE
Caso 2:	mansioni potenzialmente coinvolte in un contatto interpersonale	ADDETTI AGLI UFFICI, AI LABORATORI, ALLE ATTIVITA' DI RICERCA
Caso 3:	Mansioni potenzialmente coinvolte in un contatto con i fornitori/ corrieri	SPECIFICI ADDETTI PER IL RITIRO DI MATERIALE RIGUARDANTE L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE, ADDETTI AGLI UFFICI, AI LABORATORI, ALLE ATTIVITA' DI RICERCA

4.7 Informazione ai dipendenti

L'Ente predispone idonea informativa per i lavoratori e per chiunque abbia accesso al CREF (allegato 1, allegato 2, allegato 3).

4.8 Modalità di ingresso nell'Ente

Le modalità di accesso nell'Ente potranno prevedere, anche mediante la sospensione o differimento della fascia di compresenza durante la fase di emergenza da attuarsi nelle specifiche realtà organizzative, sia accessi differenziati per orario, sia verifiche da svolgere all'ingresso per controllare lo stato di salute.



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	---

Verranno effettuate attività regolari di monitoraggio di situazioni di assembramento o concentrazione degli accessi in specifici orari, così da invitare i lavoratori a evitare detti orari specifici.

4.9 Modalità di accesso di terzi nell'Ente

È necessario applicare le procedure di attenzione anche per i terzi (fornitori, ditte in appalto, liberi professionisti, etc.) riducendone il più possibile gli accessi e richiedendo la stretta osservanza delle distanze.

È necessario che

- I terzi prendano visione della nota informativa (allegato 6) e compilino l'autocertificazione allegato 6 bis.
- In merito all'utilizzo dei servizi igienici l'ente deve riservare servizi igienici dedicati o, in assenza, vietarne l'uso a terzi.
- In merito all'uso degli spazi comuni è stabilito il divieto di utilizzo da parte di terzi. Sono esclusi i fornitori dedicati alla manutenzione ordinaria e straordinario. A detti fornitori verrà richiesto l'utilizzo continuativo in sede di guanti e mascherine chirurgiche.
- In ogni caso ai fornitori di prodotti per cancelleria o servizi viene richiesto di osservare la distanza interpersonale (esempio manutenzione stampanti o impianto elettrico o impianto idrico sanitario o aeraulico)
- I corrieri si fermeranno presso la guardiana-ingresso e non avranno contatto con il personale CREF.

4.10 Pulizia degli ambienti e superfici di lavoro

In letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che i Coronavirus, inclusi i virus responsabili della SARS e della MERS, possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature fino a 9 giorni. Un ruolo attivo nella diffusione del contagio è attribuito alle superfici contaminate, anche se non dimostrato.

Allo stesso tempo però le evidenze disponibili hanno dimostrato che i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%), per un tempo di contatto adeguato.

Non vi sono al momento motivi che facciano supporre una maggiore sopravvivenza ambientale o una minore suscettibilità ai disinfettanti sopramenzionati da parte del SARS 2-CoV.

Pertanto, in accordo con quanto suggerito dall'OMS, sono procedure efficaci e sufficienti una "pulizia accurata delle superfici ambientali con acqua e detergente seguita dall'applicazione di disinfettanti comunemente usati a livello ospedaliero (come l'ipoclorito di sodio)".

Il CREF converrà con le ditte titolari degli appalti di pulizia di rimodulare, se necessario, le azioni di pulizia quotidiana in relazione alla presenza del personale presso ciascuna Struttura.

Si ritiene opportuno indicare come misura aggiuntiva, oltre a quelle già previste dal DPCM, la necessità di concentrare le prestazioni di pulizia, con utilizzo di prodotti specifici nelle aree ufficio e per gli oggetti condivisi, con particolare cura di tutti i punti di eventuale contatto quali:

- Tornelli
- Maniglie delle porte
- Tastiere
- Pulsantiere degli ascensori
- Touchpad
- Pulsanti macchinette di ristoro




Angela Imperi




Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	---

- Piani delle scrivanie
- Telefoni
- Servizi igienici

I prodotti da utilizzare dovranno essere conformi a quanto previsto normativamente per l'emergenza e il contrasto al COVID-19.

4.11 Disposizioni generali

- Indossare sempre la mascherina tranne nel caso in cui si stia in stanza da solo.
- Posizionare agli ingressi e nelle aree comuni dispenser con distributori per gel alcolici con concentrazione di alcol al 60-85%.
- Affiggere gli avvisi allegati 1 e allegato 2 nella struttura ad informazione dei lavoratori e del pubblico.
- Affiggere l'allegato 5 in corrispondenza dei dispenser di soluzione alcolica.

4.12 Presenza ambienti di lavoro

Il Datore di Lavoro predispone la distribuzione degli spazi interni e gli accessi dei lavoratori, anche mediante turnazione, secondo il principio di garanzia della distanza interpersonale di almeno un metro, di almeno 10 m cubi di aria per dipendente ed almeno 4 metri quadri per persona, nei seguenti limiti, salvo diversi limiti regionali.

AMBIENTE

Ufficio/Studio/Laboratorio
 Sale riunioni/sale ristoro
 Ascensore

N° MASSIMO OCCUPANTI

1 occupante ogni 4 metri quadri
 Da utilizzare con il rispetto dei 4 metri quadri per persona
 Massimo 1 persona

4.13 Gestione degli spazi comuni

Il Datore di Lavoro predispone affinché gli spazi comuni siano utilizzati in modo alternato dai lavoratori, attribuendo specifici orari e distribuendo le pause per accesso alle aree di ristoro.

In assenza di sale ristoro disponibili, i dipendenti consumeranno i pasti nel proprio ufficio.

4.14 Gestione di ingresso ed uscita

Si conviene di utilizzare, ove esistenti, porte separate per l'accesso e l'uscita, o accessi controllati numericamente.

In presenza di tornelli, verranno predisposte strisce a terra per determinare le distanze in accesso ed in uscita.

4.15 Disposizioni in merito alle singole casistiche

Caso 1 Contatto con il pubblico



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	---

Non previsto: nella fase di contenimento del rischio da contagio COVID-19 e di modalità ordinaria di lavoro in smart working, non si ritiene di espletare attività di apertura al pubblico, quali ad esempio quella museale e convegnistica.

Caso 2 contatto interpersonale

In merito al personale addetto agli uffici e ai laboratori e ai visitatori autorizzati esterni è necessario adottare le misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria, e in particolare:

- lavarsi frequentemente le mani;
- indossare sempre la mascherina protettiva;
- indossare i guanti nel caso di utilizzo di attrezzatura condivisa;
- porre attenzione all'igiene delle superfici;
- garantire la distanza di un metro fra i singoli operatori e anche fra le scrivanie;
- garantire una corretta aerazione dei locali;
- possibilità di pulire i piani di appoggio con soluzione idroalcolica fornita dall'Ente.

L'utilizzo dei condizionatori è vincolato alle relative attività di sanificazione e manutenzione.

Contatto con terzi

Il personale che dovesse avere contatto con i fornitori esterni, è tenuto adottare le misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria:

- lavarsi frequentemente le mani;
- indossare sempre la mascherina protettiva;
- garantire una corretta aerazione dei locali.

4.16 Dispositivi di protezione individuale

In merito alla gestione dei dispositivi di protezione individuale, normalmente forniti dal Datore di lavoro, o in assenza provvisti dal Lavoratore, si stabilisce di distinguere per caso.

Caso 2 contatto interpersonale che prevede due fasi:

- nelle fasi in cui l'addetto è in ufficio da solo non è necessario utilizzare mascherina;
- nelle fasi di transito nelle aree comuni (scale, ascensore, bagni) è necessario indossare la mascherina.

Caso 3 contatto con i terzi

- Il personale indossa la mascherina sempre.
- lavarsi frequentemente le mani;
- indossare la mascherina protettiva;



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	---

- porre attenzione all'igiene delle superfici;
- garantire una corretta aerazione dei locali.

4.17 Procedure in presenza di un caso manifesto di Covid-19

Ove, nel corso dell'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto di cui all'allegato 1 della circolare Ministero Salute 22/02/2020, si provvederà – direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'Ente – a contattare la Direzione generale ed i servizi sanitari di emergenza (800112800) segnalando il caso sospetto per COVID-19.

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari di emergenza, la persona deve essere accompagnata nella stanza più vicina, isolandola dagli altri presenti ed avendo cura di:

- fornire una mascherina a norma ed un paio di guanti alla persona sospetta di COVID-19;
- evitare contatti ravvicinati con la persona malata ponendosi alla distanza di almeno 1 metro;
- provvedere alla procedura di pulizia e disinfezione di ambienti e superfici non appena la persona è stata allontanata.

Alla stanza in cui ha soggiornato il caso sospetto o confermato di COVID-19, prima di essere ospedalizzato o gestito in altro modo dai servizi di emergenza, verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

Qualora nella sede di lavoro si verificano casi di contagio confermati dall'autorità sanitaria, lo smart working sarà automaticamente riportato al 100%.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a sanificazione da parte di ditta appositamente autorizzata e che rilasci idonea certificazione prima di essere nuovamente utilizzati.

4.18 Misure generali – Misure preventive di igiene delle mani

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, può ridurre il rischio di infezione. Si devono pertanto posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%, nei luoghi di maggior frequentazione.

Misure preventive quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento fisico, devono essere pubblicizzate tramite appositi materiali informativi esposti.

4.19 Misure generali – Monitoraggio stato di salute dei lavoratori

Fermi restando eventuali obblighi di legge nazionali o locali, considerata l'organizzazione del CREF e la previsione di un rientro molto contenuto del personale nella fase attuale, la pratica della rilevazione della temperatura corporea all'ingresso è demandata al singolo dipendente, secondo le regole stabilite dalle norme e nel rispetto della normativa sulla sicurezza dei dati personali.

Il personale che abbia temperatura corporea superiore ai 37,5° o manifesti sintomi simil-influenzali quali tosse, difficoltà respiratoria o astenia profonda non può accedere al CREF e deve rientrare al proprio domicilio, se possibile, avvisando il medico curante.

4.20 Sorveglianza Sanitaria – Medico competente

Il CREF mantiene la sorveglianza sanitaria con le scadenze prefissate.



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	---

Il Medico territorialmente competente per la Struttura valuta l'eventuale presenza di lavoratori iper-suscettibili (soggetti che in caso di contagio da parte di COVID19, per il loro stato di salute pregressa, presentano la possibilità di manifestare sintomi aggiuntivi o più gravi e sono quindi da considerare maggiormente suscettibili).

Il medico dà indicazione al Datore di lavoro di rendere edotti i dipendenti che ritenessero di rientrare nelle categorie di lavoratori iper-suscettibili, di segnalare l'evenienza e di fornire documentazione a supporto ai fini della valutazione da parte del Medico Competente. Il medico competente segnalerà il nominativo al Datore di Lavoro il quale attiverà le idonee misure di protezione. La sorveglianza sanitaria non verrà interrotta a meno che non sia possibile garantirne l'effettuazione in locali idonei, periodicamente igienizzati, costantemente areati. In detta evenienza verrà proposta dal Medico Competente una sede alternativa.

4.21 Monitoraggio

Al Comitato, se istituito, è affidato il compito di monitoraggio della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel presente Protocollo. Eventuali specificità sono definite in sede di contrattazione.

4.22 Disposizione finale

Il presente Protocollo è approvato con modalità telematiche e sarà sottoscritto con firma autografa alla fine dell'emergenza sanitaria.

Il Protocollo potrà essere integrato e/o modificato dalle Parti in caso di sopravvenute disposizioni normative.

Roma, 10/6/2020

Il responsabile legale del Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche "E. Fermi"	
Il Presidente	 Prof. Luciano Pietronero
Rappresentanze sindacali:	
FLC CGIL	Angela Imperi  Angela Imperi
FSUR CISL	 Antonella Papale
FGU-Dipartimento Ricerca	Eleuterio Spiriti 

Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro		Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi Piazza del Viminale 1 00184 Roma
---	---	--

COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3

MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE

NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli

UNA VALIDA PROTEZIONE SI OTTIENE SOLO SE IL DISPOSITIVO È INDOSSATO CORRETTAMENTE.
SEGUIRE ATTENTAMENTE LE MODALITÀ D'INDOSSAMENTO E VERIFICARE LA TENUTA AL VOLTO DEL DISPOSITIVO COME ILLUSTRATO.

 <p>1</p> <p>Tenere il respiratore in mano con lo stringinaso verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.</p>	 <p>2</p> <p>Posizionare il respiratore sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto.</p>	 <p>3</p> <p>Posizionare l'elastico superiore sulla nuca. Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie.</p> <p><i>NOTA: Non utilizzare in presenza di barba o basette lunghe che non permettano il contatto diretto fra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.</i></p>	 <p>4</p> <p>Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso. Premere lo stringinaso e modellarlo muovendosi verso le sue estremità. Evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.</p>	 <p>5</p> <p>La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none">• Coprire con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione• Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita. Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova.• Per respiratori con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.
---	--	--	--	--



Protocollo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione della SARS CoV 2 negli ambienti di lavoro

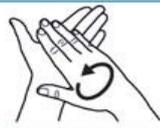
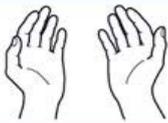


Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi
Piazza del Viminale 1
00184 Roma

Come lavarsi le mani?

Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

Durata della procedura: 40-60 secondi

 <p>0 Bagnare le mani con acqua</p>	 <p>1 Applicare sapone a sufficienza sino a ricoprire tutta la superficie delle mani</p>	 <p>2 Strofinare le mani da un palmo all'altro</p>
 <p>3 Palmo destro sul dorso sinistro incrociando le dita e viceversa</p>	 <p>4 Palmo a palmo con le dita intrecciate</p>	 <p>5 Di nuovo le dita, opponendo i palmi con dita racchiuse, una mano con l'altra</p>
 <p>6 Strofinare attraverso rotazione del pollice sinistro sul palmo destro e viceversa</p>	 <p>7 Strofinare attraverso rotazione, all'indietro e in avanti con le dita della mano destra sul palmo sinistro e viceversa</p>	 <p>8 Risciacquare le mani con acqua</p>
 <p>9 Asciugare le mani con una salviettina monouso</p>	 <p>10 Usare la salviettina per chiudere il rubinetto</p>	 <p>11 Le mani sono ora pulite</p>

Fonte: World Health Organization

 Angela Imperi 